

Legacoop informazioni 43-2024

LEGACOOP **Informazioni**

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Tabella dei Contenuti

Diversity & Equity Coop Camp, commissione Pari opportunità Legacoop: serve impegno comune di imprese per promuovere una cultura inclusiva che valorizzi le differenze	3
Manovra, Legacoop, Confcooperative e Agci: bene le misure sul lavoro. Occorrono più risorse per adeguamento tariffe, ACE, ISA e sugar tax	5
RaiNews 24 Economia, il presidente Gamberini: "In manovra mancano politiche industriali, serve favorire gli investimenti"	7
Rimborsi alluvione: preoccupazione di Legacoop per il ritardo nel Piano speciale del Commissario straordinario.....	9
Alleanza delle Cooperative Agroalimentari: impulso alla ricerca, analisi dei mercati e uniformità delle regole sui fitofarmaci per una competizione equa nel settore sementiero	11
Vino, Legacoop Agroalimentare: occorrono misure per contrastare i cambiamenti e affrontare i mercati.....	13
Doc Educational consegue la certificazione della parità di genere	15
WeForGreen vince il "Premio Sviluppo Sostenibile" a Ecomondo 2024.....	17
Varese, a Cardano al Campo le cooperative Casa del Popolo e CAeB insieme per l'archivio del circolo cooperativo	19
Legacoop Emilia Ovest: al via il corso Bellacopia University con ottanta studenti dell'Unimore	21
Cooperativa Coopprogetti: il 29 novembre l'evento "La città e il territorio di domani – Intelligenza artificiale, tecnologia digitale e rigenerazione"	23
Legacoop Romagna: elezioni regionali, mantenere metodo di lavoro condiviso.....	25
Congresso Legacoop sociali Friuli-Venezia Giulia: settore in crescita, fondamentale per sviluppo e coesione della comunità.....	27
Milano ospita l'Annual European Responsible Housing Finance Summit: il punto stampa lunedì 18 alle 11.30.....	29
Legacoop Romagna chiude il proprio account su X. "Piccolo gesto simbolico per la libertà di informazione".....	34
WBO, un evento a Padova sull'impatto economico e sociale in Italia.....	36
Congresso Legacoopsociali Umbria, Confermato Andrea Bernardoni come presidente regionale	38
Positive le aspettative dai Commissari Ue di Agricoltura e Pesca. Bene anche Fitto	40
Pesca, ddl bilancio: poche mosse per alleviare l'emergenza nel settore.....	42
Pesca, a rischio la sopravvivenza del settore in Veneto. Pescatori a Venezia per chiedere l'intervento delle istituzioni.....	44
COOP nel 2024 rinnova la sua collaborazione con Differenza Donna e lancia la seconda edizione della campagna "Il silenzio parla"	46
Inclusione lavorativa: al via l'indagine di Isfid Prisma per le coop dei territori di Treviso e Belluno	49
"Camminando nella foresta con Chico Mendes": dal 18 al 30 novembre il tour di presentazione del libro sul leader ambientalista brasiliano	51

Diversity & Equity Coop Camp, commissione Pari opportunità Legacoop: serve impegno comune di imprese per promuovere una cultura inclusiva che valorizzi le differenze

14 Novembre 2024



Promuovere i valori di parità, diversità e inclusione favorendo il dialogo del mondo cooperativo, che per sua natura è già un laboratorio permanente di innovazione sociale e governance inclusiva, con le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni impegnate sul tema, per far nascere nuove sinergie utili alla tutela e alla promozione dei diritti delle donne e dei generi tutti sui luoghi di lavoro.

È l'obiettivo della prima "Diversity & Equity Coop Camp", promossa dalla **Commissione Pari Opportunità di Legacoop**, in corso oggi e domani a Roma, che riunisce rappresentanti del mondo cooperativo, delle istituzioni, della politica e dell'associazionismo.

"Di fronte al clima di crescente intolleranza che si sta delineando in Italia e nel mondo – ha

affermato il presidente di Legacoop **Simone Gamberini** in apertura dei lavori – le cooperative hanno una grande responsabilità. Oggi più che mai, dobbiamo essere una risposta concreta e visibile a chi vuole dividere, emarginare e costruire barriere. Il modello cooperativo è un baluardo della democrazia economica, dell'uguaglianza e della solidarietà. E proprio in questo momento storico, abbiamo il compito di rappresentare un'alternativa positiva, promuovendo inclusione e opportunità per tutti, e dando voce a chi rischia di essere messo da parte”.

Al centro dell'iniziativa i temi dell'empowerment e del potere, della maternità, della genitorialità, del work-life balance, i programmi e le politiche che l'Unione europea promuove a favore delle pari opportunità, ma anche i diritti e le discriminazioni di genere nel mondo del lavoro.

“Oggi siamo qui – ha sottolineato **Annalisa Casino**, presidente della Commissione Pari Opportunità di Legacoop – perché sappiamo che l'empowerment e il potere delle donne sono ancora un tabù. Che non si tratta solo di sfondare il 'tetto di cristallo', di poter ricoprire ruoli solitamente appannaggio degli uomini. L'emancipazione passa attraverso altri tipi di riconoscimenti. Perché sappiamo che molte donne, in Italia, non possono permettersi di diventare madri o non vogliono sentirsi giudicate per la scelta contraria. Sappiamo che il ricorso al part-time involontario tocca ancora i livelli della pandemia e che la conciliazione vita lavoro ancora non è intesa come condivisione dei carichi di cura, perché a causa della cultura patriarcale e degli unconscious bias ci si aspetta che sia la donna a gestire quei carichi (su questo la dicono lunga i dati sul ricorso ai congedi di paternità e parentali). Sappiamo anche che c'è un gap inaccettabile da colmare: i diritti genitoriali delle famiglie arcobaleno”.

Insomma, c'è ancora molta strada da fare anche per chi, come Legacoop, è da tempo impegnato a promuovere l'uguaglianza, come dimostrano anche il 28% di rappresentanza femminile nella Presidenza, il 36% nella Direzione nazionale, con l'obiettivo di arrivare al 40% entro il 2027. E, soprattutto, il lavoro, intensificato negli ultimi quattro anni, che viene portato avanti nella promozione di politiche ed iniziative di cultura inclusiva e non discriminante, attraverso iniziative come l'apertura della Commissione Pari Opportunità ai generi, la promozione del primo coming out cooperativo e della giornata internazionale contro l'omotransfobia. E, ancora, le buone pratiche sviluppate nei territori e nelle cooperative: la revisione degli statuti di alcune Commissioni Pari Opportunità Regionali con l'integrazione di un presidio sui temi LBGTQI+ (promosso per la prima volta da Legacoop Campania già nel 2021); la nascita di sportelli per il coming out e sportelli antidiscriminazione gestiti dalle cooperative sociali; le cooperative che sono andate oltre la certificazione di genere e stanno lavorando alla certificazione Diversity&Inclusion. Queste azioni, che puntano a valorizzare le differenze, massimizzando l'aspetto dell'inclusione e della non discriminazione, hanno però bisogno di essere inserite in una logica sistemica che possa essere a beneficio di tutti, con un impegno a promuovere una cultura inclusiva che non può essere garantito solo dalle imprese, ma anche dalle istituzioni, dalla politica e dal mondo associativo. Una premessa indispensabile anche per incidere, come Paese, sulle tappe future del processo di costruzione delle politiche europee, ad esempio in vista di una definizione condivisa di impresa femminile, nella consapevolezza dell'impatto importante che hanno avuto, negli ultimi decenni, sul tema della parità di genere, come nel caso della “UE Transparency” sulla parità retributiva e in tema di accesso alla leadership e alla partecipazione politica.

Manovra, Legacoop, Confcooperative e Agci: bene le misure sul lavoro. Occorrono più risorse per adeguamento tariffe, ACE, ISA e sugar tax

13 Novembre 2024



Confcooperative Legacoop Agci: bene le misure sul lavoro. Occorrono più risorse per intervenire su adeguamento tariffe, ACE, ISA e sugar tax. Più attenzione ad aree interne e sanità di territorio; servono politiche industriali per sostenere investimenti necessari ad affrontare l'indebolimento della fase economica.

Roma, 13 novembre 2024 – La legge di Bilancio cade in un momento particolare: da un lato, l'indebolimento dell'economia, da cui le cooperative non sono esenti, pur non risentendo complessivamente di un ciclo negativo; dall'altro, l'avvio delle nuove regole di finanza europea, che inducono comprensibilmente il Governo a scelte di finanza prudentiali.

Lo dicono i rappresentanti di Confcooperative, Legacoop e Agci.

I problemi per le cooperative restano: tassi in discesa troppo lenta, livello dei prezzi e dei costi fissi ancora alto, alto costo dell'energia rispetto ai competitor europei, carenza della

Manovra, Legacoop, Confcooperative e Agci: bene le misure sul lavoro. Occorrono più risorse per adeguamento tariffe, ACE, ISA e sugar tax

manodopera, prospettiva di crescita futura, cui la manovra può offrire solo alcune risposte.

Infatti sono positive le misure di sostegno ai lavoratori, in particolare per i redditi medio-bassi e la tassazione agevolata al 5% per i premi di produttività. Auspichiamo, però, l'introduzione di un meccanismo di detassazione degli aumenti contrattuali e una maggiore attenzione per le cooperative costituite dagli ex lavoratori delle aziende (workers buyout).

Sono positive le misure sul rifinanziamento della Nuova Sabatini e le proroghe credito d'imposta ZES, ma sono necessarie più risorse. Riteniamo, inoltre, che le risorse per il Mezzogiorno debbano essere maggiormente orientate al potenziamento del welfare e alle aree interne.

Positivi gli stanziamenti nel sociale e l'accoglimento delle nostre richieste sul servizio civile universale. Mentre sul settore sanitario continua ad esser trascurata la sanità di territorio.

Siamo preoccupati per la riduzione dei finanziamenti agli enti locali, che potrebbero produrre effetti negativi sulla quantità e la qualità dei servizi pubblici sul territorio. Chiediamo con forza la revisione dei prezzi nei contratti pubblici e l'aggiornamento delle tariffe, in particolar modo nei settori in cui ci sono stati rinnovi contrattuali che hanno prodotto aumenti a due cifre, come nel caso della cooperazione sociale.

Si esprime forte preoccupazione per la mancata cancellazione della sugar tax che rischia di colpire un settore caratteristico del made in Italy, senza un prevedibile effetto positivo per la salute pubblica (come dimostrano i dati relativi ad altri Paesi). È inoltre necessario rifinanziare il Fondo per la sovranità alimentare, nonché destinare risorse aggiuntive per le emergenze in agricoltura e la messa in sicurezza del territorio.

Siamo favorevoli ai principi della riforma fiscale, ma chiediamo efficaci misure compensative per la soppressione dell'ACE che ha effetti significativi su tutte le imprese e, in particolare, sulle cooperative.

Segnaliamo infine l'inadeguatezza degli indici sintetici di affidabilità (ISA) rispetto ai regimi fiscali delle cooperative. La costruzione degli attuali modelli non ha considerato lo scopo mutualistico e sociale, non consentendo alle cooperative neppure l'accesso al Concordato preventivo biennale: il decreto annunciato dal Governo potrebbe essere l'occasione per risolvere una volta e per sempre i problemi sollevati.

RaiNews 24 Economia, il presidente Gamberini: "In manovra mancano politiche industriali, serve favorire gli investimenti"

12 Novembre 2024



"Nella manovra **manca una visione prospettica sulle politiche industriali**, c'è un problema sul potere d'acquisto dei lavoratori, rispetto al quale si vedono alcuni segnali positivi riguardo al cuneo fiscale e ad altre defiscalizzazioni, ma non vediamo le condizioni per **interventi**, quantomeno di defiscalizzazione, **che favoriscano gli investimenti delle imprese** verso la **transizione digitale ed ecologica** e che consentano alle nostre imprese di essere **più competitive**". Lo ha affermato il presidente di Legacoop **Simone Gamberini**, intervenuto l'11 novembre durante la puntata di **Rai News 24 Economia**, nella quale ha spiegato anche che ci troviamo in una fase particolare dell'economia italiana, essendo la produzione industriale in calo da 20 mesi.

"È irrinunciabile l'impegno verso la **decarbonizzazione** – ha proseguito Gamberini – con tempi da definire e costi di adattamento da bilanciare: dal 1° gennaio, ad esempio, tutte le imprese italiane dovranno sottoscrivere un'assicurazione legata al cambiamento climatico, che è già un primo costo", ha spiegato.

Durante la trasmissione, Gamberini ha detto: "**La dimensione nazionale non basta più**, gli

scenari competitivi vedono di fronte a noi i grandi blocchi internazionali di Stati Uniti e Cina, che hanno costruito politiche per garantire la competitività delle loro imprese. Oggi in Europa – ha spiegato il presidente di Legacoop – **manca una politica industriale attiva** che è presente nel "Piano Draghi" ma non è oggetto di discussione né nei singoli Stati né a livello europeo. Il nostro continente è quello che cresce meno e ha evidenti problemi di deindustrializzazione", ha proseguito Gamberini citando, come esempio, il settore dell'automotive.

Infine il presidente, interpellato riguardo alle conseguenze della possibile scelta del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di imporre dazi commerciali sui prodotti importati dall'estero, ha dichiarato: "Viviamo questa fase di grande incertezza, in attesa di quella che potrebbe essere una sorta di guerra commerciale con gli Stati Uniti, come un danno complessivo che rischia di ricadere sulle imprese: gli USA sono il nostro secondo mercato, la Germania, che è in sofferenza, è il primo. **Occorrono politiche europee che definiscano meglio gli interessi continentali** – ha concluso – per stabilire quali sono le industrie da proteggere".

[Qui per riascoltare l'intervento.](#)¹

1. Vedi <https://www.rainews.it/rubriche/economia24/video/2024/11/Economia24-del-11112024-fd82a6ee-f90d-4bc5-82ba-d9b5365be788.html>.

Rimborsi alluvione: preoccupazione di Legacoop per il ritardo nel Piano speciale del Commissario straordinario

13 Novembre 2024



Ancora rallentamenti, "Sfinge" troppo complicata: meno del 2% dei danneggiati ha ricevuto un risarcimento dallo Stato. Bene gli interventi della Regione su Cis, contributi alle imprese e opere urgenti. Il caso emblematico della Bassa Romagna e della Romagna Faentina

L'approvazione del **Piano speciale del Commissario straordinario**, inizialmente prevista per il **28 ottobre scorso**, è stata rinviata. Legacoop Romagna esprime preoccupazione per il ritardo, che si somma a una lunga serie di rinvii e incertezze. L'accesso a **Sfinge**, lo strumento informatico per il riconoscimento dei danni e la loro liquidazione, è ancora oggi troppo complicato, in particolare per le imprese agricole più grandi.

Legacoop Romagna lo ha ribadito di recente nell'incontro avuto presso il ministero della Protezione Civile per i ritardi nei ristori alle **Cooperative Agricole Braccianti**, pesantemente colpite dagli eventi del maggio 2023. Al momento attuale la **Cab Massari**, l'azienda più devastata del gruppo, ha ricevuto rimborsi a vario titolo per **meno del 15% del danno**

complessivo.

Non va meglio per il resto della Romagna. Gli ultimi dati complessivi forniti dalla struttura commissariale parlano di **2.522 domande** presentate sulla piattaforma Sfinge, circa due terzi (1.661) si sono concluse con esito positivo, per un importo totale di **62,2 milioni di euro** (38,7 milioni per le famiglie e 23,5 milioni per le imprese). Ma la platea di danneggiati — stime ufficiali comunicate dal Governo alla UE —, è pari a 86.000 soggetti (70.000 privati e 16.000 imprese), per un danno complessivo per la parte privata pari a 3,5 miliardi di euro. Ciò significa che **meno del 2% dei soggetti alluvionati ha ricevuto un ristoro** dallo Stato e che i rimborsi hanno coperto circa l'1,8% dei danni.

Segnali di ottimismo vengono, invece, dalla Regione, con l'aumento del Cis (Contributo di immediato sostegno) per i cittadini colpiti dalle alluvioni del 2023 e 2024, che ora è pari a 10mila euro, positiva anche l'attivazione del contributo di 20mila euro per le imprese, previsto dalla normativa di Protezione Civile per le situazioni di emergenza e mai reso operativo.

«Sono spiragli, ma importanti. È positiva — dice il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** — anche la proposta avanzata dalla Regione Emilia-Romagna, d'intesa con gli Enti locali e con tutte le rappresentanze sociali del Patto per il Lavoro e il Clima, di un percorso che consenta di approvare il Piano Speciale e contestualmente dare avvio ad un primo stralcio di interventi che comprende le opere più urgenti nei diversi bacini. Questo primo stralcio richiederebbe nel triennio 2025-2027 circa 877 milioni, che consentirebbero di avviare gli interventi decisivi».

Per quanto riguarda i **ritardi nei rimborsi da alluvione**, risultano emblematici i dati aggiornati alla data del 5 novembre relativi a due territori pesantemente colpiti: **l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna**. Le famiglie hanno presentato alla Regione poco più di **15mila domande di Contributo per Immediato Sostegno**: 7.001 nel territorio dei comuni della Bassa Romagna e 8.008 in quello dei comuni della Romagna Faentina. Le domande presentate sulla piattaforma Sfinge nei due territori risultano in tutto 803 (444 per i Comuni della Bassa Romagna e 359 per quelli afferenti all'Unione della Romagna Faentina), si tratta solo del 5,3% di chi ha richiesto il Cis alla Regione.

Per quanto riguarda **le aziende**, nel territorio della provincia di Ravenna sono state colpite **15.500 imprese** (7.500 aziende produttive e circa 8.000 agricole), sulla piattaforma Sfinge, le aziende hanno presentato 280 domande (138 per la Bassa Romagna e 142 per la Romagna Faentina).

«Si tratta di numeri che parlano da soli e che, se mai ce ne fosse ancora bisogno, dimostrano l'assoluta necessità di una decisa accelerazione delle opere da realizzare per la messa in sicurezza del territorio, della semplificazione delle procedure, delle possibilità di sviluppo sul territorio dopo le alluvioni», dichiara il coordinatore dell'area di Ravenna, **Mirco Bagnari**.

Alleanza delle Cooperative Agroalimentari: impulso alla ricerca, analisi dei mercati e uniformità delle regole sui fitofarmaci per una competizione equa nel settore sementiero

15 Novembre 2024



Per Alleanza delle Cooperative Agroalimentari tra i temi da trattare quello della ricerca, dopo che l'Ense è confluito nel Crea, dell'analisi dei mercati e di uniformare almeno nei Paesi Ue le regole sull'uso dei fitofarmaci per non creare concorrenze impari.

«È stato finalmente aperto il **tavolo per il settore sementiero**. Si inizia così ad accendere un faro su una filiera importante per l'agricoltura, spesso non valorizzata come meriterebbe» è il commento di Alleanza della Cooperative Agroalimentare al termine dell'incontro preparatorio che si è tenuto giovedì al ministero dell'Ambiente.

Per il mondo cooperativo occorre «**dare grande impulso alla ricerca** e ai servizi di

sperimentazione annessi in modo da essere pronti, come sistema, alle prossime novità rispetto alle Nuove Tecniche Genomiche che avranno necessità di investimenti notevoli non accessibili a tutti gli operatori». Ecco perché «il ruolo del **Crea**, dove è confluito l'**Ense** (Ente nazionale sementi elette), deve diventare di riferimento per il settore e perseguire il **rafforzamento delle attività migliorando la dotazione di risorse**». Sempre nel campo della ricerca sarebbe essenziale recuperare posizioni per alcune colture, quali ad esempio il girasole o il pomodoro da industria, per le quali va sviluppata maggiormente la genetica italiana così da non essere eccessivamente dipendenti da sementi estere.”

La cooperazione chiede anche che sia effettuata una «**analisi dei principali mercati di sbocco** delle produzioni di sementi made in Italy soprattutto per prendere in considerazione le grandi differenze tra le necessità sia del mercato interno, sia di quelli esteri come l'asiatico e l'americano». Importante è inoltre «lavorare per mettere **fine alle difformità**, almeno tra Paesi Ue, delle diverse possibilità di deroga o proroga all'**uso dei prodotti fitosanitari** che creano delle **concorrenze impari** sul mercato unico interno e ci escludono a volte dalla possibilità di coltivazione. Un primo passo potrebbe essere quello di un raccordo interministeriale tra Masaf e ministero della Salute». Infine, nel quadro della nuova Pac «crediamo che questo settore si adatterebbe perfettamente ad un sistema di **Organizzazione Comune di Mercato**».

Vino, Legacoop Agroalimentare: occorrono misure per contrastare i cambiamenti e affrontare i mercati

11 Novembre 2024



Export non brillante, soprattutto in Usa e Cina, vendite in calo in Italia, costo dell'energia e delle materie prime ancora elevato. Ma a preoccupare, in particolare, sono le nuove tendenze e i tentativi di demonizzarlo. Sono i temi relativi al vino trattati da **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare, in occasione del convegno "L'agricoltura del futuro tra reddito e sostenibilità" che si è tenuto l'11 novembre a Offida, in provincia di Ascoli Piceno, organizzato dalla cooperativa Vinea, al quale erano presenti anche **Valentina Sourin**, responsabile settore vino Legacoop Agroalimentare, e **Simone Cecchettini** di Legacoop Marche. "Sicuramente, oltre ad una 'naturale' tendenza al cambiamento dei modelli di consumo da parte della popolazione, specie tra i giovani, un altro fattore che incide negativamente sono i continui tentativi di stigmatizzazione del prodotto vino, con approcci spesso quasi proibizionistici". Tra gli esempi, le etichette allarmistiche o i tentativi di escludere il settore dai finanziamenti per la Promozione. Dunque negli ultimi anni si è assistito ad una serie di iniziative che penalizzano inevitabilmente il prodotto. Ecco perché, ha evidenziato Maretti, "il mondo produttivo europeo ha chiesto alla Commissione Ue di intervenire mediante la costituzione di un Gruppo di Alto Livello volto ad analizzare la situazione del settore e proporre soluzioni di supporto".

Le richieste all'High level group. Il gruppo di lavoro prevede 4 incontri, il primo si è tenuto a settembre, l'ultimo dovrebbe essere a dicembre. "Come cooperazione italiana, in linea anche con la posizione del Copa-Cogeca, abbiamo proposto una serie di iniziative", spiega Maretti. Tra queste "il prolungamento della durata delle autorizzazioni al reimpianto, da 3 a 8 anni, anche con effetto retroattivo e la sospensione della concessione delle autorizzazioni all'impianto al livello Ue per un periodo di 3 anni. Oltre a limitare i nuovi impianti in aree che hanno adottato

misure di crisi (distillazione, stoccaggio privato, estirpo)". Chiesta anche "la possibilità di trasferimento dei fondi inutilizzati all'anno successivo, da mantenere all'interno dei fondi settoriali e da utilizzare per finanziare misure di crisi e di velocizzare il processo di adozione per misure di crisi". Tra le richieste anche quelle di "estendere le misure di promozione al mercato interno europeo" e un "supporto alla promozione nei mercati senza limiti temporali". Infine "in tema di strumenti assicurativi occorre prevedere un sostegno anche per le cooperative per il mancato conferimento, oltre che per il singolo viticoltore".

La viticoltura italiana ed europea. Le previsioni per questa annata sono di 41 milioni di hl di vino con un +7% rispetto al 2023, ma ancora molto al di sotto della media quinquennale. A incidere negativamente è stato anche quest'anno, l'ormai consueto impatto di fenomeni climatici estremi, dalle piogge eccessive al Centro-Nord alla siccità nel Sud. Per quanto riguarda l'Unione europea, la produzione stimata è di 146,307 milioni di hl (-6% sul 2023) .

Il mercato del vino. I consumi sono in costante calo, sia a livello nazionale, sia comunitario e mondiale, in particolare per quel che riguarda i vini rossi. In Italia, nella prima metà del 2024, le vendite nella gdo hanno registrato un calo di volumi del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,6% in valore) e raggiunto il minimo storico dai livelli pre-Covid, con un calo del 9,5% rispetto al 2019. L'export nazionale di vino segna ancora valori positivi (primo semestre 2024: +2,4% sui volumi, +3,2% in valore), tuttavia, si registrano alcuni segnali negativi in mercati anche molto importanti come Stati Uniti e Cina.

Doc Educational consegue la certificazione della parità di genere

15 Novembre 2024



Doc Educational, cooperativa sociale veronese associata a Legacoop Veneto, ha ottenuto la certificazione della parità di genere secondo lo standard di riferimento UNI/PdR 125:2022.

Il riconoscimento attesta la **conformità ai principi di parità tra i generi**, come equità salariale, politiche paritetiche di formazione e avanzamento di carriera, e attenzione alla genitorialità.

«Un ambiente di lavoro equo e inclusivo è uno dei pilastri fondamentali della nostra cultura aziendale – ha commentato la responsabile delle politiche di parità di genere per il network Doc (Doc Servizi, Doc Educational e Doc Creativity), **Daniela Furlani**, anche membro del Consiglio di Presidenza di Legacoop Veneto –. Questo riconoscimento è la dimostrazione che dobbiamo continuare a lavorare instancabilmente per garantire ai nostri soci e alle nostre socie pari opportunità in tutti i settori dell'industria culturale e creativa».

Doc Educational è una cooperativa di professionisti dell'educazione artistica, nata come "spin off" di Doc Servizi, la più grande cooperativa di professionisti del mondo dello spettacolo e

della cultura e opera affinché l'apprendimento delle discipline artistiche avvenga nel contesto ideale, per garantire la migliore qualità possibile a chi lo riceve e legalità e dignità a chi lo eroga.

WeForGreen vince il “Premio Sviluppo Sostenibile” a Ecomondo 2024.

15 Novembre 2024



La cooperativa veronese WeForGreen, associata a Legacoop Veneto, si è aggiudicata nel corso di Ecomondo 2024 il Premio Sviluppo Sostenibile, istituito dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Italian Exhibition Group, con il Patrocinio del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica: il riconoscimento viene attribuito alle realtà che si distinguono in termini di neutralità climatica e soluzioni nature positive.

WeForGreen è una cooperativa energetica promossa da ForGreen Spa Società Benefit che dal 2009 consente alle famiglie e a chi non può o non vuole installare un impianto fotovoltaico sul proprio tetto di **produrre e consumare energia rinnovabile** grazie a impianti condivisi tramite la soluzione del fotovoltaico a distanza. Il modello prevede la raccolta di capitale diffuso messo a disposizione dai soci della cooperativa che viene utilizzato per realizzare impianti di proprietà dei soci della cooperativa stessa.

«Nel modello che proponiamo e che è stato premiato – ha spiegato nel suo intervento alla

premiazione **Riccardo Tessari**, vicepresidente di WeForGreen – il valore economico generato dalla produzione di energia degli impianti condivisi viene redistribuito ai soci, in modo che possano ridurre il peso delle loro bollette, consumare e produrre a distanza energia 100% rinnovabile».

Ad oggi il modello WeForGreen coinvolge più di **2mila soci in tutta Italia** e ha permesso finora la realizzazione di circa 10 MWp di impianti fotovoltaici condivisi su tutto il territorio nazionale con investimenti pari ad oltre 28 milioni di euro. «Dal 2024 – ha concluso Tessari – grazie alla normativa sulle CER la cooperativa WeForGreen è inoltre in grado di moltiplicare gli impatti positivi sui territori e le comunità, dal punto di vista economico e sociale».

spazio e ospitalità nei locali della cooperativa. Si tratta di un vero e proprio archivio di storie e carte relative alle vicende della città di Cardano al Campo, in provincia di Varese.

“Un progetto importante per la cooperazione – come ha sottolineato Attilio Dadda, Presidente di Legacoop Lombardia, nel corso della presentazione – che arriva a pochi giorni dall'inaugurazione ufficiale del 2025 dichiarato Anno Internazionale delle Cooperative dalle Nazioni Unite, con il tema “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”. Perché oltre alla conservazione e alla tutela del patrimonio archivistico che oggi celebriamo, c'è un profondo lavoro di costruzione: costruzione di una memoria collettiva e attiva, costruzione di una “comunità di eredità” che valorizza e trasmette sapere, costruzione di un bene pubblico e accessibile”.

Legacoop Emilia Ovest: al via il corso Bellacoopia University con ottanta studenti dell'Unimore

15 Novembre 2024



Ottanta studenti in aula per la dodicesima edizione di **Bellacoopia University**, il corso organizzato e promosso dal Legacoop Emilia Ovest in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, aperto ai dipartimenti di Comunicazione ed Economia, Educazione e Scienze Umane, Scienze e Metodi dell'Ingegneria, Scienze della Vita, Economia Marco Biagi.

Il percorso si articola da novembre ad aprile, in un calendario di lezioni teoriche sulle caratteristiche societarie, giuridiche e valoriali della forma di impresa cooperativa e una parte laboratoriale in cui i partecipanti saranno chiamati a elaborare un business plan, partendo da un'idea e con l'affiancamento di cooperative tutor, così da sperimentare lo sviluppo e la costituzione di un'impresa.

La lezione inaugurale è stata aperta dai saluti di Giovanni Verzellesi, Pro Rettore dell'Unimore ed Edwin Ferrari, presidente di Legacoop Emilia Ovest, a cui sono seguite le relazioni introduttive di Daniela Cervi e Nicola Siliprandi, responsabili di progetto, che hanno lasciato poi la parola ai docenti Gianluigi Contin, esperto di strategia di impresa e Mario Mazzoleni, professore di economia e conoscitore del modello cooperativo.

Il corso Bellacoopia University dà diritto a 6 CFU a tutti gli studenti partecipanti, e vuole trasmettere ai giovani i valori di socialità, eticità, mutualità, imprenditorialità e impegno civile

Legacoop Emilia Ovest: al via il corso Bellacopia University con ottanta studenti dell'Unimore attraverso la conoscenza dell'esperienza cooperativa.

Cooperativa Coopprogetti: il 29 novembre l'evento "La città e il territorio di domani – Intelligenza artificiale, tecnologia digitale e rigenerazione"

15 Novembre 2024



La cooperativa **Coopprogetti**, associata a Legacoop Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato il convegno "La città e il territorio di domani – Intelligenza artificiale, tecnologia digitale e rigenerazione", che si terrà il prossimo 29 novembre alle 15 a Pordenone presso l'Auditorium della Regione in Via Roma, 2.

All'evento parteciperanno, tra gli altri: la presidente di Legacoop FVG Michela Vogrig, il presidente di Coopprogetti Matteo Bodrugo, il vicesindaco reggente di Pordenone Alberto Parigi e l'assessora regionale alle infrastrutture Cristina Amirante.

La partecipazione per tutta la durata del convegno dà diritto al riconoscimento di CFP agli iscritti agli Ordini dei geologi e dei periti e al Collegio geometri aderenti, secondo i propri regolamenti.

[Per prenotarsi al convegno](#)¹.

[Locandina-A3](#)² [Download](#)³

-
1. Vedi <https://form.jotform.com/243102484717353>.
 2. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/11/Locandina-A3.pdf>.
 3. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/11/Locandina-A3.pdf>.

Legacoop Romagna: elezioni regionali, mantenere metodo di lavoro condiviso

15 Novembre 2024

LEGACOOP

ROMAGNA

“Le elezioni del 17 e 18 novembre rappresentano un appuntamento strategico per tutta l’Emilia-Romagna. Chi governerà l’ente regionale per i prossimi 4 anni avrà il non facile compito di mantenere i livelli di qualità della vita attuali e rilanciare il territorio, dopo anni segnati da sfide di ogni tipo: la pandemia, la crisi economica, la situazione internazionale, l’alluvione”. Così Legacoop Romagna in vista delle prossime elezioni regionali. L’Associazione ha deciso di inviare una lettera aperta ai candidati, per condividere nuovamente il proprio contributo di proposte. Allo stesso tempo si è rivolta alle imprese associate, al fine di incentivare il più possibile la partecipazione democratica al voto, principio cardine di tutto il movimento cooperativo.

I operatori sono convinti che gli ottimi risultati raggiunti dalla Regione, che in molti parametri si trova ai primi posti in Europa e nel mondo, derivino da un metodo preciso, costruito attorno a criteri precisi di condivisione, responsabilità e ascolto. Secondo Legacoop Romagna lo sforzo di coesione avviato con il “Patto per il clima e il lavoro”, che ha coinvolto proficuamente tutti i livelli regionali delle parti sociali, non solo deve proseguire, ma deve anche essere sottoposto a un’opera di revisione e di rafforzamento.

Questo perché, nonostante la capacità amministrativa dimostrata in questi anni, i problemi non mancano. Ed è solo facendo sistema che sarà possibile affrontare in modo efficace le emergenze che interessano le persone: prima di tutto la sicurezza idrogeologica del territorio, perché di fronte al cambiamento climatico la Romagna si è scoperta di nuovo fragile.

Altri temi prioritari, secondo l’Associazione, sono: l’invecchiamento della popolazione e la diminuzione delle nascite, la necessità di difendere la qualità del servizio sanitario pubblico e universale, il diritto alla mobilità, il problema della casa per lavoratori e

famiglie, le nuove tecnologie che modificano la relazione dentro e fuori le città, la rigenerazione e la riqualificazione urbana.

Per quanto riguarda le imprese, la difficoltà a trovare lavoratori per garantire servizi e produzioni è citata come la questione più sentita da sei cooperative su dieci.

“Di fronte a queste sfide, non mancano le tentazioni autocratiche. Occorre invece serrare le fila, rafforzare i momenti di collaborazione, concertazione e confronto che tutte le forze sociali e le istituzioni possono mettere in campo. Ed è importante che chi governerà la Regione eserciti appieno il suo ruolo strategico di istituzione sovraterritoriale al servizio di tutti i cittadini”. Conclude la nota di Legacoop Romagna.

Congresso Legacoop sociali Friuli-Venezia Giulia: settore in crescita, fondamentale per sviluppo e coesione della comunità

15 Novembre 2024



© Foto Luca A. d Agostino / Phocus Agency 2024

Sono oltre **3 mila le associazioni iscritte** in Friuli-Venezia Giulia nel registro unico nazionale del Terzo settore, di cui più di **200 sono cooperative sociali** che gestiscono servizi socio-sanitari, socioassistenziali ed educativi o finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate, che poggiano su più di **14 mila lavoratori e lavoratrici**. Numeri in crescita rispetto agli anni passati ai quali si aggiunge l’**aumento del patrimonio netto** delle coop sociali della Regione, passato dagli **oltre 36 milioni di euro** (211 milioni di ricavi) del 2021 ai quasi **50 milioni** (244 milioni di ricavi) del 2023.

Con questi numeri si è aperto **il 12 novembre**, presso il Centro di accoglienza Balducci di Zugliano (Udine), il **6° congresso di Legacoop Sociali Fvg**, l’associazione di settore di Legacoop Fvg che raggruppa le cooperative sociali e le imprese sociali di tutta la Regione.

“È evidente che la **cooperazione sociale tiene ed è cresciuta** così come il numero degli addetti – ha spiegato la presidente di Legacoop Friuli-Venezia Giulia **Michela Vogrig** – ma è altrettanto vero che esistono delle **criticità** che vanno affrontate, come quelle relative

all'**adeguamento contrattuale** che ha avuto ricadute importanti, di circa il 15% sul costo del lavoro nel mondo della cooperazione sociale. Un adeguamento che era doveroso nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori che non potevano più pensare di operare in una situazione di legittimata povertà come operatori di serie B. È tuttavia innegabile che l'impatto è stato e sia ancora pesante per le cooperative e che pone il problema di **rinegoziare i contratti con le pubbliche amministrazioni**, principale destinatario delle prestazioni di servizi". Il rischio per Vogrig è che le cooperative sociali "perdono patrimonio per non perdere posti di lavoro perché questo è nella loro natura, ma così riducono redditività e, quindi, la capacità di investire su innovazione e in nuovi servizi necessari alla comunità", ha aggiunto.

Milano ospita l'Annual European Responsible Housing Finance Summit: il punto stampa lunedì 18 alle 11.30

14 Novembre 2024



Intervengono:

- **Presidente della Regione Lombardia Fontana/Assessore alla Casa e Housing sociale Franco**
- **Presidente Housing Europe Bent Madsen**
- **Presidente di Legacoop Abitanti, Rossana Zaccaria**
- **Presidente Legacoop Lombardia, Attilio Dadda**

In occasione dell'**Annual european responsible housing finance Summit** (Vertice europeo sulla finanza responsabile per l'abitazione) "**Financial approaches for a new housing paradigm in Europe**", organizzato da Housing Europe, **Legacoop Abitanti, Legacoop Lombardia**, e **lunedì 18 novembre** a partire **dalle ore 9:30** presso Palazzo Pirelli, si tratterà una panoramica completa delle principali sfide e opportunità dell'edilizia sociale a prezzi accessibili in Europa. Il summit sarà inoltre occasione per analizzare le prospettive degli stakeholder europei e nazionali e promuovere un approccio collaborativo.

Legacoop Abitanti presenterà la proposta di una Piattaforma per l'Abitare con l'obiettivo di aggregare risorse finanziarie provenienti da soggetti europei come BEI e CEB, in coerenza con quanto annunciato dal nuovo Commissario Europeo all'Housing, con una governance pubblica, obiettivi sociali definiti e misurabili in termini di affordability.

La sessione di apertura sarà moderata da Sorcha Edwards, Segretario Generale di Housing Europe e riunirà relatori di spicco provenienti da tutta Europa, tra cui decisori politici, ministri per l'abitare e rappresentanti delle principali istituzioni finanziarie.

Le registrazioni per partecipare all'evento sono attualmente chiuse, sarà però possibile seguire l'incontro in streaming con anche messa a disposizione la traduzione in italiano dal momento in cui l'incontro sarà tenuto integralmente in lingua inglese.

PER I MEDIA: E' PREVISTO PUNTO STAMPA ALLE ORE 11.30 (COME SOPRA INDICATO). POSSIBILITA' DI RIPRESE E DICHIARAZIONI ANCHE A INIZIO DEI LAVORI

Programma

9:30-10:30 – Official opening of the european responsible housing finance summit– high level round table

Saluti istituzionali

Bent **Madsen**, Presidente di Housing Europe

Attilio **Fontana** (tbc), Presidente della Regione Lombardia

Attilio **Dadda**, Presidente Legacoop Lombardia

Moderatore

Sorcha **Edwards**, Segretario Generale di Housing Europe

Intervengono

Kostantinos **Gloumis-Atsalakis**, Segretario Generale per la Demografia e la Politica Abitativa, Grecia

Mario **Nava**, Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e l'Inclusione, Commissione Europea

Carlo **Monticelli**, Governatore della Banca di Investimento del Consiglio d'Europa (CEB)

Pierfrancesco **Maran**, deputato italiano del gruppo S&D (Socialisti e Democratici) nel Parlamento Europeo

10:30-11:45 – Cross-border replication of cost-rental housing and revolving funds: building effective systems

Moderatore

Michelle **Norris**, Professoressa di Politiche Sociali e Direttore dell'Istituto Geary per le Politiche Pubbliche, University College Dublin

Intervengono

Bernd **Riessland**, Responsabile delle Relazioni Internazionali, GbV, Austria

Fiona **O'Driscoll**, Responsabile Finanziario, Consiglio Irlandese per l'Alloggio Sociale (ICSH)

Enda **McGuane**, Responsabile della Gestione degli Asset, Agenzia per lo Sviluppo del Territorio, Irlanda

Brent **Madsen**, Presidente di BL, Danimarca

Rossana **Zaccaria**, Presidente di Legacoop Abitanti, Italia

12:15-13:20 – Increasing the housing supply & the fair energy transition: the role of eu finance

Moderatori

Lieve **Fransen**, Consigliere Senior per le Politiche sugli Investimenti in Infrastrutture Sociali, PlusValue

Julien **Dijol**, Housing Europe

Intervengono nella prima tavola rotonda "Sfide per gli intermediari finanziari nel supportare i fornitori di alloggi"

Tim **Segboer**, Consulente Senior per gli Affari Regolamentari e Aziendali, NWB Bank, Paesi Bassi

Daniel **Rysavka**, Direttore del Housing Investment Fund (SFPI), Repubblica Ceca**

Giancarlo **Scotti**, Amministratore Delegato di CDP REAL ASSET SGR e Direttore del Settore Immobiliare di CDP

Helmut **von Glasenapp**, Segretario Generale dell'European Long-Term Investors Association (ELTI)

Andrea **Colantonio**, Economista Senior, Divisione Sviluppo Urbano, Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

Intervengono nella seconda tavola rotonda "Soluzioni dai fornitori e dai responsabili delle politiche"

Laurent **Ghekiere**, Coordinatore, European Alliance for Sustainable and Inclusive Social Housing, Francia (EIB, CEB, CDC, USH)

Jonas **Sebhatu**, Vice-Capo Unità per l'Implementazione di InvestEU, DG ECFIN

Philippe **Moseley**, Capo Settore, Costruzione Sostenibile, DG GROW

14:20-15:15 – Finance and good governance: how to adapt models to attract funding in different regions of Europe?

Moderatore

Donal **McManus**, Presidente del Comitato di Lavoro per gli Affari Economici e Finanziari, Housing Europe

Intervengono membri di Housing Europe nel sud Europa

José Maria **Lopez Cerezo**, Presidente di AVS, Spagna

Marco **Buttieri**, Presidente di Federcasa, Italia

Sanja **Jerković**, Capo del Settore Abitativo e Comunale, Ministero della Pianificazione Fisica, Costruzione e Patrimonio Statale, Croazia

João **Carvalhosa**, Capo dell'Ufficio Pianificazione Strategica presso GEBALIS, Portogallo

Intervengono per la prospettiva dell'Europa Orientale

Veronika **Reháková**, Direttrice, Politiche Abitative, Costruzione e Sviluppo Urbano, Ministero dei Trasporti della Repubblica Slovacca

Gerry **Muscat**, Capo Divisione, Divisione Consulenza Urbana, BEI (Banca Europea per gli Investimenti)

Samir **Kulenovic**, Consulente Tecnico Senior, CEB (Banca di Investimento del Consiglio d'Europa)

Peter **Surek**, Capo della Finanza Sociale, Erste Group

15:15-15:45 – Harnessing finance (public & private) for integrated approaches to fair decarbonisation

Moderatore

Robin **van Leijen**, Presidente del Comitato di Lavoro per l'Energia e la Costruzione, Housing Europe

Intervengono

Guido **Bardelli**, Assessore all'Edilizia, Comune di Milano

Paola **Zerilli**, Professoressa Associata, Dipartimento di Economia, Università di York

Dorris **Derksen**, Responsabile delle Relazioni Istituzionali, Dipartimento Affari Pubblici, Aedes

Ines **Callahan**, Direttrice, Finanza Pubblica Internazionale, Fitch Ratings

15:45-16:05 – Closing speeches

Intervengono

Paolo **Franco**, Assessore all'Edilizia, Regione Lombardia

Amaryllis **Verhoeven**, Direttore ad interim, Settore Turismo, Tessile, Trasformazione Digitale dell'Industria e Economia Sociale, DG GROW, Commissione Europea

Bent **Madsen**, Presidente di Housing Europe

16:30-18:00 – Pitching sessions between investors and project promoters

Ufficio stampa Legacoop Lombardia

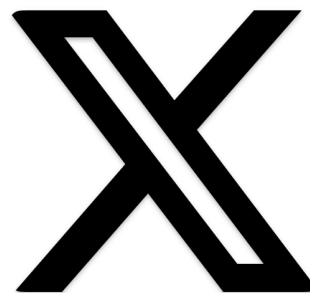
Bovindo

Edoardo Caprino

Simona Marotta s.marotta@bovindo.it | 388 3647498

Legacoop Romagna chiude il proprio account su X. "Piccolo gesto simbolico per la libertà di informazione".

14 Novembre 2024



Romagna, 5 novembre 2024 – Legacoop Romagna ha deciso di chiudere il proprio account su X. La cancellazione avverrà immediatamente dopo che sarà completata la procedura di disattivazione, che prevede un periodo di 30 giorni imposto dalla piattaforma. L'account era attivo da giugno 2012. La presenza su X (all'epoca Twitter) fu dapprima legata al solo territorio provinciale di Forlì-Cesena e venne quindi estesa a tutta l'area vasta nel 2014. Nel complesso in questi 12 anni sono stati pubblicati più di 5.600 "tweet".

I 2.506 follower di Legacoop Romagna su X sono stati informati con un ultimo post, che li invita a seguire gli aggiornamenti dell'associazione sul sito web www.legacoopromagna.it, attraverso la newsletter dedicata e sulle altre piattaforme social che vengono regolarmente aggiornate (Facebook, Instagram, Youtube, Google My Business e LinkedIn).

La riorganizzazione della presenza social di Legacoop Romagna era già stata prevista dal nuovo piano di comunicazione 2025. L'accelerazione è stata decisa in seguito al progressivo peggioramento del clima imposto dalla nuova proprietà guidata dal multimiliardario Elon Musk e all'intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

«Nel giro di poco tempo – spiega il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi – X è passato da luogo di conversazione a luogo di conflitto verbale continuo e violento. Non c'è

stato un episodio specifico che ci ha convinto, semplicemente abbiamo deciso di non spendere più alcun tipo di energia per una piattaforma che non soddisfa gli standard minimi di verifica e controllo dei contenuti. Ovviamente si tratta di un piccolo gesto simbolico, che però si unisce a quelli di tante autorevolissime organizzazioni a livello mondiale, preoccupate come noi dalla deriva inquietante che i meccanismi della libertà di informazione assumono nelle mani di un piccolo gruppo di magnati miliardari che decidono i destini del mondo. Siamo convinti che questo sia contrario non solo ai principi cooperativi, ma a quelli di un sano confronto democratico».

WBO, un evento a Padova sull'impacto economico e sociale in Italia

14 Novembre 2024



Le conseguenze della crisi pandemica hanno attirato l'attenzione verso potenziali strumenti per salvaguardare la competitività del Sistema-Paese e verso politiche per sostenere l'infrastruttura industriale in un momento di crisi. Una riflessione su questi strumenti diventa particolarmente importante per l'Italia sia alla luce della sempre crescente volatilità economica internazionale sia in ragione di un tessuto industriale con una forte prevalenza di piccole e medie imprese (PMI), in un contesto generale di invecchiamento della popolazione che in questo contesto assume una rilevanza specifica con riferimento alla classe imprenditoriale medio-piccola. Tra i diversi strumenti esistenti, i Workers Buyout, che consistono nell'acquisizione o salvataggio di un'azienda, o di una sua parte, da parte dei lavoratori esistenti, hanno catturato l'interesse politico e accademico, in quanto potenzialmente in grado di preservare l'occupazione e mantenere il ciclo produttivo. Dal 2011 ad oggi i WBO in Italia hanno salvaguardato oltre 90 aziende, coinvolgendo circa 2400 lavoratori.

Ma qual è il potenziale impatto economico di questi strumenti in Italia? Quante aziende potrebbero beneficiarne o essere salvaguardate attraverso Workers Buyout? E soprattutto, come incentivarne e sostenerne l'adozione?

Rispondere a queste domande è l'obiettivo della ricerca: "*Workers Buyout: L'impatto economico e sociale in Italia*" realizzata da **The European House – Ambrosetti** in collaborazione con **Amundi Italia** e **Coopfond, il fondo mutualistico di Legacoop**, presentato all'evento organizzato a Padova presso *Le Village by CA Triveneto*. La ricerca indaga gli impatti potenziali dei Workers Buyout nel contesto delle PMI italiane, concentrandosi in particolare su quelle aziende che potrebbero trovarsi ad affrontare crisi d'impresa o difficoltà legate al ricambio generazionale, approfondendo gli impatti economici e sociali in termini di salvaguardia dei lavoratori occupati. In questi casi, il WBO potrebbe rappresentare una soluzione efficace.

"I Workers Buyout – ha spiegato **Andrea Passoni, amministratore delegato di Coopfond** – costituiscono un esempio concreto dell'apporto positivo che la cooperazione può garantire nella costruzione di un mercato più equo e inclusivo, capace di valorizzare il lavoro e di salvare il patrimonio di competenze presente nelle nostre comunità. Per potersi sviluppare al meglio i Workers Buyout devono però poter contare su una rete di sostegni innovativi e trasversali. Da questo punto di vista, lavorare in questa direzione permette alla cooperazione di dialogare con tutti quei soggetti, anche finanziari, che finora non hanno guardato ad essa come a un'opportunità".

Dalla ricerca è emerso che:

1. **I WBO sono strumenti per le piccole imprese ma molto efficaci anche sulle medie:** i WBO sono particolarmente efficaci su aziende di medie dimensioni (50-249 dipendenti) con un default medio pari al 9%, 1/6 rispetto alle microimprese e un valore della produzione 2,5 volte quello delle microimprese.
 2. **I WBO possono essere parte della soluzione per catturare il valore a rischio con i passaggi di proprietà critici e la crisi d'impresa:** sono circa 5 mila in Italia ogni anno le aziende coinvolte in passaggi generazionali critici o in crisi di impresa e coinvolgono circa 130 mila lavoratori e generano un valore aggiunto totale di oltre 7,5 miliardi di Euro.
 3. **Per permettere ai WBO di uscire dalla "trappola del debito" la soluzione può consistere nell'istituzione di un fondo di investimento specializzato in *equipment renting* che** si occuperebbe di acquistare le immobilizzazioni materiali necessarie al WBO e di affittarle a quest'ultimo. Utile questa soluzione anche per gli investitori per i quali potrebbe rappresentare un'opportunità di investimento nell'economia reale con un interessante profilo di diversificazione rispetto ad un portafoglio tradizionale.
-

Congresso Legacoopsociali Umbria, Confermato Andrea Bernardoni come presidente regionale

13 Novembre 2024



Si è svolta presso il PostModernissimo di Perugia la 3^a Assemblea Congressuale di Legacoopsociali Umbria durante la quale è stato confermato Andrea Bernardoni nel ruolo di presidente, presentato il "Piano regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità o svantaggiate" e aperto un percorso di riflessione sulle fatiche e opportunità del lavoro sociale nella società di oggi.

Fanno parte di Legacoopsociali 60 cooperative ed una fondazione, il valore della produzione aggregato è pari a 186 milioni, con 5.627 dipendenti, di cui 745 sono lavoratori svantaggiati.

“Oggi – dice **Andrea Bernardoni** – abbiamo evidenziato tre aspetti: un aspetto prioritario e due aspetti prospettici per il qui e ora. È emerso con forza la necessità di un **intervento da parte delle amministrazioni** pubbliche per adeguare i contratti in essere con le cooperative sociali. La cooperazione sociale ha rinnovato il Contratto collettivo nazionale di lavoro, che produrrà nel 2025 un incremento di 25 milioni di euro. Oggi solamente una parte delle amministrazioni hanno adeguato i contratti, dobbiamo intervenire perché altrimenti il sistema di imprese e di welfare andrà in crisi. Per il futuro abbiamo 2 grandi temi: il tema dell'**inclusione lavorativa**, con la presentazione del piano regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e svantaggiate. Dall'altro lato, il tema del **lavoro sociale** e usciamo dal nostro congresso con un'agenda per qualificare e per dargli senso. Sono obiettivi

ambiziosi sono impegni che ci prendiamo nei confronti dei soci delle cooperative e ci prendiamo nei confronti dei cittadini, dei membri della nostra comunità”.

Il congresso è stato aperto con i saluti istituzionali del **presidente di Legacoop Danilo Valenti** che ha dichiarato “Il ruolo della cooperazione sociale è fondamentale e va messo al centro delle scelte politiche sia del governo centrale che delle politiche regionali. Sappiamo benissimo che le nuove sfide hanno bisogno di unità e compattezza.”

“Senza le cooperative sociali – afferma **Liana Cicchi Vicepresidente di Legacoop Umbria** – credo che sarebbe un mondo più complicato, le donne e gli uomini della cooperazione sociale si fanno carico di tutte le persone fragili, a partire dagli anziani, i minori, le persone con disabilità, le persone che soffrono la malattia mentale”.

Un altro tema centrale emerso dal dibattito, per il futuro, è **la partecipazione**, per costruire politiche pubbliche più eque ed efficaci è necessario **ripensare il rapporto tra cittadini e amministrazioni pubbliche**, puntando su forme di amministrazione condivisa. In questa prospettiva coprogrammazione e la coprogettazione possono rappresentare strumenti per un radicale cambio di paradigma.

Presente anche il **vicepresidente nazionale Massimo Ascari** che ha dichiarato: “Il futuro per noi è un’opportunità per dare **nuove risposte ai bisogni delle società** che stanno mutando. I dati demografici ci dicono che stiamo invecchiando. Le politiche della terza età sono necessarie, come sono necessarie quelle per l’inserimento lavorativo delle persone disabili”.

Positive le aspettative dai Commissari Ue di Agricoltura e Pesca. Bene anche Fitto

13 Novembre 2024



“Riportare l’agricoltura al centro della politica, dare maggior reddito agli agricoltori, anche attraverso fonti alternative, e ai pescatori. È positivo il bilancio di quello che emerge dalle intenzioni dei commissari Ue all’Agricoltura, **Christophe Hansen**, e alla Pesca e agli Oceani **Costas Kadis**. Hanno toccato temi importanti e questioni che abbiamo sollevato anche noi. Adesso occorre fare in modo che queste volontà, per ora tutte politiche, trovino concretezza nell’azione dell’Unione europea”. Commenta così, **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare, quanto espresso nelle rispettive audizioni dai due commissari designati da **Ursula von der Leyen** per comporre la squadra del suo secondo governo. “Auspichiamo adesso la rapida approvazione di tutta la Commissione, che dovrebbe avvenire il 25-28 novembre, e l’inizio della von der Leyen II”, continua Maretti.

In tema di agricoltura c’è la volontà di “aumentare la protezione commerciale del settore e di aumentare anche i fondi della Pac. Hansen ha parlato di crescente pressione economica a causa della concorrenza globale che subiscono gli agricoltori e di eventi meteorologici estremi. E soprattutto ha parlato di biodiversità, sovranità alimentare e di riduzione delle importazioni agroalimentari. Inoltre si è impegnato per un equo reddito ai giovani agricoltori”.

Per quanto riguarda la Pesca, Kadis “ha mostrato continuità con il proprio mandato e si è impegnato a presentare un Patto per l’Oceano europeo. Tra i suoi obiettivi, quello che tutte le politiche saranno agevolate, soprattutto la politica comune della pesca che si è detto pronto a modificare se necessario”. Inoltre sul tema “della difesa delle comunità costiere Kadis ha detto che questa questione ha a che fare con la coesione territoriale”. Non secondario, infine, “il fatto che Kadis abbia promesso “tolleranza zero” per la pesca illegale”.

A proposito della candidatura di **Raffaele Fitto**, designato alla vice presidenza, Maretti sottolinea come dalla sua audizione emergano passaggi importanti. In particolare “la fede europeista, la visione collegiale della nuova commissione e la necessità di essere flessibili in uno scenario sempre più complicato dopo le elezioni americane. L’auspicio è che la nuova Commissione goda di un via libera ancora più ampio di quello della sua presidente”.

Pesca, ddl bilancio: poche mosse per alleviare l'emergenza nel settore

13 Novembre 2024



Roma, 13 novembre 2024 – Sono solo sei le proposte che le Associazioni nazionali cooperative e armatoriali della pesca inviano al MASAF e al Parlamento, chiedendo attenzione, nell'iter di approvazione del ddl bilancio 2025, per un settore colpito da diverse emergenze ambientali (granchio blu e altre specie aliene, mucillagini, morie a seguito alluvioni e riscaldamento acque) e da normative europee che ne hanno ridotto operatività e redditività:

1. **Eliminazione del "ticket licenziamento" NASpI nei casi in cui lo sbarco non dipenda dalla volontà dell'armatore ma dal codice della navigazione**
2. **Mantenimento dell'iscrizione nei regimi previdenziali di appartenenza per i pescatori che nelle zone colpite dal granchio blu non riescono a pescare molluschi in maniera esclusiva o prevalente**
3. **Abbassamento dell'IVA per le ostriche (di cui l'allevamento è in crescita quale diversificazione delle produzioni di vongole e cozze colpite dal granchio blu) dal 22 al 10%**
4. **Sospensione dei termini tributari e contributivi per i soggetti operanti nelle**

zone colpite dall'emergenza granchio blu

5. **Proroga DURC e DURF al 31/12/2025**
6. **Rifinanziamento dell'annualità del Programma Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura**

"In considerazione del quadro di difficile congiuntura e con senso di responsabilità abbiamo ritenuto di avanzare, con le Associazioni armatoriali, poche proposte essenziali per fare fronte alle emergenze e mantenere le attività indispensabili dell'unico strumento di programmazione del settore" affermano AGCI Agrital, Confcooperative Fedagri Pesca e Legacoop Agroalimentare anche se la pesca italiana richiederebbe ben altri interventi di sostegno.

"Ci auguriamo – concludono le Associazioni – che Governo e Parlamento trovino le risposte giuste anche per la pesca, più volte riconosciuta negli ultimi anni quale importante componente della nostra economia, cultura ed alimentazione in tante occasioni locali e nazionali, e traducano nel concreto sia in Italia che a Bruxelles questa buona considerazione".

Pesca, a rischio la sopravvivenza del settore in Veneto. Pescatori a Venezia per chiedere l'intervento delle istituzioni

12 Novembre 2024



Mucillagini, granchio blu, acque eccezionalmente calde a causa dei cambiamenti climatici, i vongolari veneti parlano di "tempesta perfetta". Il risultato sono 300 posti di lavoro a rischio e 120 imbarcazioni ferme.

Da mesi, infatti, il settore è in crisi per via della moria generalizzata di cozze e vongole. Per questo a Venezia, settimana scorsa, numerosi **pescatori provenienti da tutto il litorale della regione si sono riuniti alla Fondamenta delle Zattere per manifestare e chiedere l'aiuto delle istituzioni**, ormai indispensabile per la sopravvivenza del comparto. A fianco dei manifestanti anche **Legacoop Veneto**: a presenziare per l'associazione è stato il responsabile del settore agroalimentare e pesca **Antonio Gottardo**.

La protesta ha creato l'occasione per incontrare l'ammiraglio Filippo Marini, direttore marittimo del Veneto, il prefetto Darco Pellos, e gli assessori regionali alla pesca e al lavoro Cristiano Corazzari e Valeria Mantovan. Le istituzioni intervenute si sono mostrate comprensive e aperte, con la **delibera di fine ottobre della Regione del Veneto** che accoglie la richiesta dello

stato di calamità, su cui si auspica ora un tempestivo intervento da parte del Governo.

«Stiamo lavorando con l'assessorato al lavoro della Regione del Veneto e con il ministero del Lavoro a Roma per individuare delle forme di sostegno e di cassa integrazione straordinaria – ha dichiarato Antonio Gottardo –, **servono strumenti ordinari e straordinari per sostenere il comparto**».

Oltre ad aiuti e indennizzi, dai pescatori arriva anche la richiesta di un vero e proprio **piano strategico per fronteggiare le difficoltà** innescate dai cambiamenti climatici, che continueranno a mettere alla prova la pesca regionale e nazionale.

Non bastano le direttive europee, considerate peraltro dagli operatori del settore troppo penalizzanti e inadatte al nostro territorio. «In **mancaza di interventi mirati da parte dell'Italia e dell'Europa**, il futuro della pesca in Veneto e nel nostro Paese è compromesso – ha sottolineato Gottardo –. Il rischio è quello di penalizzare le produzioni locali che hanno un valore aggiunto in termini di qualità e proprietà organolettiche, in favore di prodotti importati».

COOP nel 2024 rinnova la sua collaborazione con Differenza Donna e lancia la seconda edizione della campagna "Il silenzio parla"

12 Novembre 2024



credits: ANSA/Fabio Cimaglia

COOP nel 2024 rinnova la sua collaborazione con Differenza Donna e lancia la seconda edizione de "Il silenzio parla", campagna di informazione e sensibilizzazione in vista del prossimo 25 novembre per la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Dopo i biscotti del 2023, quest'anno pack total white per la pasta a marchio Coop collegata a un podcast che racconta, stavolta dal punto di vista maschile e con voci maschili, le storie vere di donne e uomini sopravvissuti alla violenza. Le loro esperienze utilizzate per rompere il silenzio e incoraggiare altri a farlo in un dibattito che sia di tutti e non solo femminile. Per sostenere il contrasto alla violenza di genere anche quest'anno la shopper in cotone, stavolta disegnata dalla fumettista attivista Anarkikka, cui parte del ricavato sarà devoluto a sostegno di Differenza Donna, l'associazione che gestisce il 1522, il numero antiviolenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri-

Dipartimento Pari Opportunità.

Prosegue nel 2024 la campagna di Coop a sostegno del contrasto alla violenza sulle donne. Nata grazie alla collaborazione con Differenza Donna, l'associazione nazionale che gestisce il Numero Nazionale Antiviolenza e Stalking 1522 del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, la nuova campagna 2024 permette a Coop di dare voce a coloro che hanno vissuto la violenza sessuale, verbale, psicologica, economica, ma questa volta dal punto di vista degli uomini vittime o testimoni anch'essi di abusi. Un'iniziativa, la campagna "Il silenzio parla" che nasce da un'idea creativa dell'agenzia Naked Studio, che cade anche quest'anno in occasione del 25 novembre, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

A partire da inizio novembre nella rete dei punti vendita Coop, l'attenzione dei soci e clienti sarà attirata da nuovi pack total white per 4 tipi di pasta di semola a marchio Coop con due elementi distintivi oltre il colore bianco: il gioco grafico della parola "pasta" che si trasforma in "basta" e un QRcode che rimanderà al podcast composto da 6 diverse storie di violenza raccontate dalla voce di uomini (saranno 800.000 i pacchi di pasta distribuiti). Storie vere, raccolte dalle operatrici del 1522 ascoltabili sul sito coop1522.it e su Spotify e interpretate dagli attori Francesco Migliaccio, Edoardo Barbone e Giacomo Ferrà sulle note del compositore Fabrizio Campanelli, che ha donato gratuitamente il suo brano per questo progetto. Le storie saranno anche ascoltate nei punti vendita grazie a Radiocoop nell'intera giornata del 25 novembre.

Nei racconti incontreremo Francesco che vede dei lividi strani sulle braccia e il collo della collega e la accompagna in un centro antiviolenza; papà Roberto che vede spegnersi sul volto della figlia Giulia quel sorriso sempre presente e teme sia colpa del nuovo fidanzato; Marco, definito un orfano speciale, un ex bambino che ancora incapace di difendersi e di difendere ha visto il papà portargli via per sempre la mamma, uccisa dopo anni trascorsi nella violenza; il coach Gabriele, che non capisce che nella sua palestra, in quella che lui definisce la sua famiglia, si annida un fisioterapista abusante. Quest'ultima è la storia che è stata interpretata durante la presentazione della campagna avvenuta nell'Ipercoop di Euroma2 dall'attore Ignazio Oliva.

Ma il 1522 campeggia anche su altri strumenti informativi che possono contribuire a diffondere il numero e allargare la consapevolezza su un fenomeno drammatico e quotidiano. A partire da oltre 500 prodotti a marchio (il numero è in continua crescita), **ovvero centinaia di milioni di confezioni**, sui quali si trova impresso in fondo alle tabelle nutrizionali, sugli scontrini emessi dalle casse degli oltre 1000 punti vendita coinvolti nella campagna, oltre che sulla shopper in tela a edizione limitata (44.000 in distribuzione) il cui ricavato sarà in parte devoluto a Differenza Donna; shopper che è frutto dell'ideazione creativa della fumettista attivista Anarkikka.

"Lo scorso anno ci siamo affidate alla voce delle donne, voce che di solito non hanno, con i podcast che raccontavano le loro storie di violenza subita – osserva **Maura Latini** Presidente Coop Italia – Quest'anno proseguiamo con quella che può anche essere vista come una provocazione e diciamo ad alta voce che anche gli uomini sono coinvolti in queste dinamiche,

ma non necessariamente come abusanti, bensì come vittime o come amici, familiari, conoscenti di queste. La violenza sulle donne è un problema sociale da affrontare nella vita di tutti i giorni nel suo complesso. Quindi ci è sembrato importante raccontare che spesso sono proprio altri uomini chiamati a denunciare, sostenere o difendere le donne da altri uomini evidentemente molto differenti da loro. Il messaggio è che tutti possiamo parlare, prendere posizione sul tema e sicuramente tutti possiamo agire per migliorare".

Elisa Ercoli, Presidente Differenza Donna -"Siamo felici di essere ancora con Coop nella campagna "Il Silenzio Parla" e siamo convinte che l'idea di aver dato voce agli uomini e alle storie di violenza che hanno incrociato sia un messaggio importante. La violenza non è un problema delle donne, ma di uomini ancora fermi a logiche patriarcali, di possesso e potere nei confronti delle donne. È giusto e doveroso che siano gli uomini a prendere parola e a voler dire parole potenti su quanto sia necessaria un'assunzione di responsabilità collettiva. Vi invitiamo ad ascoltare le storie che abbiamo raccolto e che Coop ha messo in campo, anche quest'anno, in un'azione di sensibilizzazione e quindi di prevenzione articolata e imponente contro la violenza maschile contro le donne*. Grazie a Coop per averci volute sostenere nel nostro lavoro, insieme per fare sempre più la differenza".

La catena di solidarietà innescata dalla campagna arriverà anche sui territori dove i proventi raccolti dalle singole cooperative di consumatori sulla vendita della pasta e di altri prodotti andranno a molteplici associazioni ed enti locali che si occupano di accogliere e sostenere le donne vittime di violenza, denunciare e contrastare il fenomeno del femminicidio e promuovere una cultura di riconoscimento e rispetto dei diritti umani. Associazioni con cui le cooperative di consumatori hanno rapporti consolidati. Come nel caso di Unicoop Tirreno, la cooperativa che ha ospitato la presentazione della campagna.

Foto **credits: ANSA/Fabio Cimaglia**

Inclusione lavorativa: al via l'indagine di Isfid Prisma per le coop dei territori di Treviso e Belluno

12 Novembre 2024



Quante cooperative del bellunese e del trevigiano impiegano personale immigrato? Quali sono le principali difficoltà riscontrate? Quali le attività messe in campo per favorire l'integrazione? Vuole dare una risposta a queste e ad altre domande **l'indagine avviata da Isfid Prisma, ente di consulenza e formazione di Legacoop Veneto, nell'ambito del progetto "Coogenerare Valore" (Azione 3), promosso dalla nostra associazione e da Confcooperative con il contributo della Camera di Commercio di Treviso e Belluno, dedicato alle coop dei due territori.**

I lavoratori immigrati possono apportare **benefici alle imprese** che li assumono e alla comunità nel territorio. In quanto portatori di diversità linguistico-culturale e di competenze trasversali acquisite o rafforzate durante il percorso migratorio, infatti, generano opportunità di crescita. Al contempo, però, richiedono la gestione della complessità connessa alle questioni

legali e documentali e alle barriere all'integrazione.

L'indagine di Isfid Prisma vuole dunque indagare nel dettaglio **difficoltà, opportunità e buone prassi** sviluppate connesse all'inserimento lavorativo di cittadini stranieri. L'obiettivo ultimo è quello di migliorare i processi di individuazione, selezione, inserimento al lavoro e mantenimento dello stesso all'interno del sistema cooperativo, o svilupparne di nuovi promuovendo inclusività e pari opportunità. Pertanto, invitiamo tutte le cooperative (anche non associate) che hanno sede nelle province di Treviso e Belluno a compilare il [questionario](#)¹ disponibile.

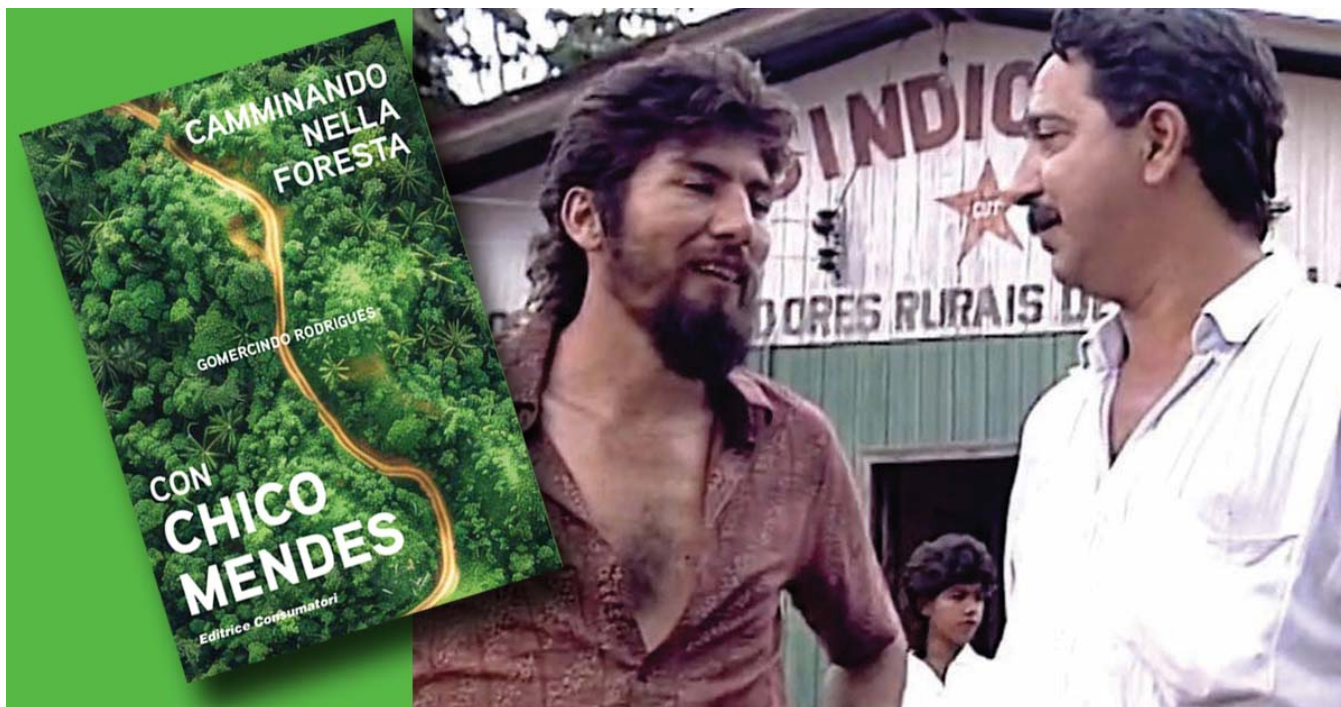
A seguito dell'indagine, sarà organizzato un **"World Café"** in modalità webinar: un'occasione di confronto e condivisione di strumenti, metodi e idee per l'integrazione e l'inclusione. L'iniziativa coinvolgerà presidenti, responsabili e/o componenti dei cda delle cooperative (sia che impieghino già personale straniero sia che stiano valutando di farlo) ma anche soggetti istituzionali e politici e stakeholders che abbiano un ruolo nella gestione delle complessità.

Per maggiori informazioni è possibile scrivere una mail all'indirizzo daniela.novelli@isfidprisma.it.

1. Vedi <https://forms.gle/fgxiSuKzue2q7YoNA>.

“Camminando nella foresta con Chico Mendes”: dal 18 al 30 novembre il tour di presentazione del libro sul leader ambientalista brasiliano

15 Novembre 2024



Un'autobiografia di avventura e formazione sulla lotta per la sopravvivenza e il riscatto delle popolazioni locali e della foresta Amazzonica: **“Camminando nella foresta con Chico Mendes”**, libro scritto da **Gomercindo Rodrigues**, è stato tradotto e pubblicato in Italia su iniziativa di **Legacoop Estense, Coop Alleanza 3.0, Fairetrade, Fondazione Finanza Etica, Cooperativa Chico Mendes e Coopfond** per l'ottantesimo anniversario dalla nascita del leader ambientalista brasiliano. Chico Mendes, ucciso nel 1988 dai sicari dei latifondisti, negli anni è diventato il simbolo della battaglia per la protezione dei lavoratori e dell'ambiente in Amazzonia. Il libro, **tradotto da Piero Bergonzini e pubblicato da Editrice Consumatori**, verrà presentato a Modena e in altre città d'Italia alla presenza dell'autore, dal 18 al 30 novembre.

Il primo appuntamento è **lunedì 18 novembre** alle 21 a Castelfranco Emilia (MO) nella Sala Gabriella degli Esposti, in Piazza della Liberazione, 5. Intervengono, oltre all'autore, il traduttore Piero Bergonzini, il vicepresidente di Coop Alleanza 3.0 Edy Gambetti, un rappresentante dell'amministrazione comunale di Castelfranco Emilia e la responsabile del settore sociale di Legacoop Estense Catia Toffanello, con la moderazione di Giorgio Prampolini, fondatore e primo presidente della Coop Chico Mendes Modena.

“Camminando nella foresta con Chico Mendes”: dal 18 al 30 novembre il tour di presentazione del libro sul leader ambientalista brasiliano

Martedì 19 novembre l'appuntamento sarà a Modena con [Librerie.coop](http://librerie.coop/)¹, alle 18 a Caffè Concerto (Piazza Grande, 26). In quell'occasione converseranno con l'autore il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri e gli assessori del Comune di Modena Andrea Bortolamasi e Vittorio Molinari.

Dopo una tappa di presentazione agli studenti di Unimore il 21 novembre, il tour proseguirà in diverse città d'Italia (tra cui Roma, Bologna, Forlì, Padova, Firenze, Mestre).

1. Vedi <http://librerie.coop/>.